

Certificati falsi per salire nella graduatoria da bidelli

IL PROCESSO

Hanno fatto carte false per un posto da bidello a tempo determinato. Per questo, nove aspiranti collaboratori scolastici sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari e saranno presto chiamati ad affrontare un processo penale. Nei loro confronti, le accuse vanno dalla falsità materiale in atto privato alla falsità ideologica in atto pubblico fino alla truffa.

LA VICENDA

I fatti risalgono al marzo del 2008, quando gli imputati, determinati ad accedere all'impiego di bidelli in alcune scuole medie e superiori della capitale, mettono in moto la loro macchinazione. Il bando pubblico emesso dalla pro-

vincia è basato su una graduatoria a punti. Per poter avanzare richiesta di inserimento al lavoro sono necessari requisiti come la pregressa esperienza in altri istituti, e i nove decidono di costruirsi un curriculum ad hoc. Falsificando un vecchio certificato di servizio, gli imputati dimostrano di aver le carte in regola per candidarsi alle posizioni aperte.

Contraffatta la documentazione, allegata alla domanda di immissione nella graduatoria, gli aspiranti collaboratori presentano le carte al pubblico ufficiale incaricato di ricevere le richieste. Un trucco semplice e solo apparentemente efficace. Il gruppetto dei nove, infatti, una volta divenuti effettivi nella lista dei candidati, sarebbero stati immediatamente scoperti. Nella migliore delle ipotesi infatti, anche se il raggio or-



Un bidello: in nove a processo per aver falsificato i documenti

chestrato dagli imputati fosse andato a buon fine, la combriccola avrebbe ottenuto solamente la possibilità di fare qualche supplenza. I più fortunati, magari, avrebbero ricevuto un incarico annuale, ma nessuno di loro si sarebbe sistemato per la vita.

LE SCUOLE

Il raggio sfumato, finito in tribunale, ha certamente cambiato le esistenze dei truffatori, ma in maniera assolutamente negativa. Tra le scuole in cui gli imputati hanno falsamente dichiarato di aver prestato servizio ci il Leonardo da Vinci di Piazza Cavour, il Regina Margherita, l'Enrique di viaPaolini, il Manin del quartiere Esquilino e l'istituto tecnico industriale Armellini.

Riccardo Di Vanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

